

EDUCARE AL RISPETTO E ALLA TUTELA DELLA DIGNITA' DELLA DONNA IN OSTETRICIA

«ASSISTO CON-TATTO»

LABORATORIO PER LE STUDENTESSE DEL CdL OSTETRICIA UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI VERONA

A. Adami₁ – S. Valletta₁ – F. Zanini₂

1. Corso di Laurea di ostetricia, Università degli Studi di Verona 2. ASST Papa Giovanni XXIII

INTRODUZIONE

Molte donne nel mondo fanno esperienza di un'assistenza alla nascita poco rispettosa e dignitosa. Ristabilire un rapporto di alleanza richiede all'ostetrica di garantire le migliori cure possibili, anche attraverso la capacità di accogliere i bisogni e le esigenze di ogni donna, nel rispetto dell'individualità e della unicità di ogni persona.

Educare le future professioniste ostetriche al rispetto della dignità umana nell'ambito delle cure, può rappresentare una misura preventiva efficace per acquisire comportamenti e azioni rispettosi, necessari affinché le donne assistite non percepiscano un vissuto di violenza e abbandono.

Il progetto è nato per rispondere ai bisogni di alcune studentesse, che dimostravano difficoltà nell'integrare comportamenti osservati nella pratica clinica con le indicazioni delle Linee Guida studiate, ed esprimevano la necessità di acquisire strumenti per favorire un modello assistenziale basato sulla partnership con la donna nel percorso nascita.

L'analisi della letteratura ha evidenziato che i fattori che concorrono a costruire un comportamento rispettoso nella pratica clinica sono dati da: esperienze personali pregresse, tirocinio clinico (modelli di ruolo e feedback delle donne) e formazione. Il presente lavoro si concentra su quest'ultimo aspetto.

OBIETTIVI:

1. esplorare il concetto di dignità e di rispetto nella relazione di assistenza, in particolare nel contesto ostetrico
2. tradurre il rispetto della dignità in azioni da attuare nell'assistenza clinica quotidiana
3. conoscere, approfondire e promuovere un modello assistenziale di partnership con la donna donna («The Midwifery partnership, Guiland and Pairman 1995»), coerentemente con quanto contenuto nelle Linee guida OMS 2016 e 2018 sull'esperienza positiva durante la gravidanza e la nascita
4. tradurre e concretizzare le indicazioni della letteratura in comportamenti operativi della pratica clinica quotidiana degli studenti in tirocinio

DESTINATARI:

Studenti al termine del II anno del Corso di Laurea di Ostetricia, Università degli Studi di Verona, con almeno una esperienza di tirocinio in Ostetrica degenze e/o sezione neonatale-rooming in una tra le strutture in convenzione

MATERIALI E METODI:

- Indagine conoscitiva pre laboratorio sul fenomeno
- Lavoro in piccoli gruppi con elaborazione di materiali da presentare in plenaria

- Visione di video con discussione in plenaria («How do you feel?», Royal College of Nursing e «Voci contro la violenza ostetrica»)
- Traduzione del modello «Midwifery partnership» in comportamenti operativi da parte dell'operatore e organizzazione dell'ambiente, secondo quanto proposto da J.S. Hall, M. Mitchell, 2017, anche tramite applicazione in semplici situazioni assistenziali della pratica clinica quotidiana
- Indagine conoscitiva post seminario, da raccogliere dopo tre settimane di tirocinio clinico

RISULTATI:

Tutti gli studenti hanno partecipato in modo molto attivo e propositivo all'attività, elaborando e proponendo materiale originale, ricco di riflessioni e di spunti critici. La totalità dei partecipanti ha compilato le indagini pre e post laboratorio; in particolare, nel questionario post laboratorio, compilato durante il tirocinio, le studentesse hanno mostrato una grande consapevolezza circa comportamenti lesivi della dignità e azioni che possono modificare questo comportamento

La maggioranza delle studentesse ha espresso soddisfazione dell'esperienza formativa e ha fatto richiesta di ulteriori momenti di approfondimento e riflessione, in particolare sulla dignità del neonato e sul fenomeno della violenza ostetrica

CONCLUSIONI:

La dignità e il rispetto nella cura della donna e del suo bambino sono due componenti essenziali dell'assistenza che la rendono umana; non considerare questi aspetti equivale non solo a privare l'individuo del suo «essere ma anche a togliere alla relazione assistenziale fiducia, collaborazione e responsabilità reciproca, elementi essenziali per implementare la qualità e la sicurezza nelle cure. Offrire agli studenti la possibilità di riflettere sui concetti di dignità e rispetto li porta sia a considerarli valori imprescindibili da considerare sia a mettere in atto strategie per tradurli in azioni concrete.

AZIONI FUTURE:

L'esperienza del laboratorio e le richieste di approfondimento degli studenti hanno portato a progettare, dall'AA 19/20, un percorso di laboratori triennali, con attività gradualmente che mirano a fare acquisire consapevolezza sul concetto di dignità:

- attività al I anno di corso focalizzata sulla consapevolezza del ruolo attivo della donna e del paziente nel percorso assistenziale e delle modalità comunicative, verbali e non verbali, necessarie per rispettare la dignità dell'altro, anche attraverso la sperimentazione personale del "mettersi nei panni del paziente"
- al terzo anno verrà proposta un'attività per favorire l'acquisizione di strumenti e modalità efficaci di comunicazione che possono promuovere e rendere concreta la promozione dell'empowerment della donna/coppia durante l'esperienza della nascita, nel rispetto dell'individualità e delle risorse di ogni partoriente

Referenze bibliografiche:

Jenni S. Hall, Mary Mitchell, "Educating student midwives around dignity and respect" (2017)

Respectful Maternity Care: The Universal Rights of childbearing women , White Ribbon Alliance (2011)

WHO "Recommendations on antenatal care for a positive pregnancy experience" (2016)

WHO Recommendations "Intrapartum care for a positive childbirth experience" (2018)